

MARTEDÌ, 08 MAGGIO 2007

Pagina XVII - Bologna

LA STORIA

L'Editrice Compositori lancia una nuova collana. Che apre con i taccuini del grande critico

Dorfles e l'estetica del mondo

ELEONORA CAPELLI

"Ho trovato finalmente un block notes per appunti che mi soddisfa: abbastanza grande, però tascabile, per poterci segnare qualche minimo dato cronachistico, culturale e scandalistico ". Cominciano così i ricordi della vita di Gillo Dorfles, pittore, critico d'arte e studioso di estetica, che tra i meriti accademici annovera il conio del significato della parola "kitsch". Appunti oggi pubblicati in "Lacerti della memoria. Taccuini intermittenti" (Editrice Compositori, 2007, 15 euro), volume che inaugura la collana "Quadrifogli" della casa editrice bolognese.

Il primo di una serie di saggi brevi per avvicinare al grande pubblico alcune figure di intellettuali celebrati, e rendere divulgativo un contenuto specialistico, anche attraverso l'umanità dei protagonisti. Come nel caso di Dorfles che, nell'ecclettismo degli incontri che hanno caratterizzato i 97 anni della sua vita, tiene insieme esperienze quotidiane e riflessioni che poi sono entrate in tutti i libri di filosofia. Come la Trieste degli anni '30: "A Villa Veneziani, la dimora di Italo Svevo, nei pomeriggi domenicali andavo spesso a ballare con le numerose fanciulle della famiglia e le loro amiche, del tutto ignare che il buon "Zio Ettore" fosse davvero quell'importante romanziere ". Ma c'è anche la guerra. E la rinascita di un mondo dove fare cultura voleva dire occuparsi anche di design, architettura, fumetti, grafica, cominciando da New York, nel 1961: "Decine di nuovi grattacieli, tipo Skidmore: scatoloni di cristallo lucenti e spettacolari, ma ormai convenzionali".

"Questa capacità di valutare la produzione estetica al di là delle gerarchie" dice Aldo Colonetti, direttore dell'Istituto Europeo di Design che ha collaborato al libro, "è il tratto contemporaneo della produzione di Dorfles". Una lezione per gli architetti e i designer, oltre che per gli appassionati della materia, cui si rivolge Editrice Compositori che da alcuni anni ha trovato nell'architettura il proseguimento di una tradizione scientifica che risale al 1966, data della fondazione da parte di Giulio Ponzellini. "La nascita legata all'edizione della più antica rivista italiana di fisica, Il Nuovo Cimento", spiega il direttore generale Alessandro Lolli, "ha consentito l'integrazione tra periodici e manualistica che oggi si compie sul terreno dell'architettura e del design".

Un percorso nella divulgazione per gli editori anche dell'Adi Design Index e del catalogo del Padiglione italiano all'ultima Biennale di architettura di Venezia, oltre che delle riviste Ottagono e Rassegna, che passa per la recente pubblicazione di "Teorie dell'Architettura" di Miloutine Borissavliévitch. Un saggio critico di estetica dell'architettura, che inaugura la riedizione in forma antologica di alcuni contributi datati agli inizi '900 che ormai si ritrovavano solo in copia anastatica. Per unire alta speculazione e attualità.